

FEDERAZIONE CONFSAL-SALFI
AUDIZIONE PRESSO LA VI COMMISSIONE PERMANENTE DEL
SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma 10 luglio 2012

"Misure per la razionalizzazione dell'Amministrazione Finanziaria"

Nel Decreto Legge n. 87/2012, in corso di conversione parlamentare, si è statuito l'accorpamento dell'Agenzia del Territorio con l'Agenzia delle Entrate e dell'Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato con l'Agenzia delle Dogane, mentre gli Uffici Amministrativi delle Commissioni Tributarie si trasferiscono dal Dipartimento delle Finanze al Dipartimento degli Affari Generali e del Personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A parere della Federazione CONFSAL-SALFI, Organizzazione Sindacale Autonoma tra le più rappresentative del settore dell'Amministrazione Finanziaria, si tratta di decisioni non razionali e prive di una qualsiasi logica aziendale.

Non tocca a noi del Sindacato evidenziare che altri sono i campi della Pubblica Amministrazione in cui sarebbe necessario intervenire per la "reingegnerizzazione" degli apparati, eliminando sovrapposizioni ed introducendo una maggiore specializzazione, ma non è un caso se la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati ha votato all'unanimità una risoluzione che impegna il Governo ad adottare le opportune misure nell'ambito della delega legislativa di riforma del sistema fiscale.

Nella citata risoluzione si premette come eventuali accorpamenti o trasferimenti di funzioni da un settore all'altro dell'Amministrazione finanziaria, non possano essere concepiti in una prospettiva meramente congiunturale o contabilistica, ma debbano porsi la finalità, più ambiziosa, di ripensare gli assetti organizzativi, per realizzare in modo più sobrio obiettivi di maggiore efficacia nella gestione dell'intero sistema della fiscalità.

Per la Federazione CONFSAL-SALFI la premessa sopra riportata non può che essere la condizione fondamentale in base alla quale operare qualsivoglia intervento correttivo in un settore così strategico dell'Amministrazione pubblica, ma a nostro parere sembra veramente "troppo" procedere a nuovi e pesanti interventi, dopo quelli introdotti dall'1 gennaio 2001, quando questi siano privi di qualsiasi giustificazione sul versante aziendale ed i cui effetti sono tutti da verificare.

La Federazione CONFSAL-SALFI ritiene qualificante l'obiettivo di risparmiare e razionalizzare la spesa pubblica nel settore dei servizi offerti al cittadino, ma questo obiettivo va raggiunto attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e del patrimonio di conoscenze tecniche e giuridiche accumulato presso le diverse articolazioni dell'Amministrazione Finanziaria, al fine di garantire la piena continuità e coerenza dell'azione amministrativa.

Gli accorpamenti previsti non producono alcun risparmio di spesa e sono assolutamente fuori linea rispetto all'indirizzo assunto nel 1999, allorquando l'Autorità Politica decise ed attuò, a decorrere dall'1.01.2001, la riforma del Ministero delle Finanze, istituendo quattro Agenzie Fiscali (Entrate - Territorio - Dogane - Demanio), mediante l'utilizzo del modello Principal-Agent e con l'evidente obiettivo di massimizzare i risultati in termini di efficienza e razionalizzazione produttiva.

Non si trattò di una scelta casuale, quanto il risultato di una precisa e ponderata soluzione progettuale, a seguito di numerose indagini e di un ampio e fruttuoso dibattito, con l'intervento anche delle Parti Sociali ed il supporto tecnico-consultivo del Fondo Monetario Internazionale, unico esempio di sostanziale e positiva riorganizzazione di un importante settore della Pubblica Amministrazione, purtroppo non seguito da altrettanti interventi di "bonifica", in altri settori dell'Amministrazione Centrale e Periferica.

I risultati raggiunti sono stati estremamente positivi, come attestato dai tanti soggetti, istituzionali e non, anche internazionali, che hanno potuto approfondire ed analizzare il percorso di riforma.

Rispetto a quanto sopra richiamato, le decisioni oggi assunte "azzerano" il decennale processo di riforma, perché è del tutto evidente che si cerca di rimettere insieme funzioni oggettivamente incompatibili, contraddicendo le necessarie specializzazioni e creando non pochi problemi sul versante della gestione del personale.

Oltretutto, tra le strutture accorpate non vi sono sovrapposizioni di compiti e di funzioni, e quindi non potrà realizzarsi alcun risparmio di spesa, mentre si intravedono perdite di tempo e costi aggiuntivi per rendere compatibili procedure, strutture organizzative e processi tecnici.

A tale riguardo, basta evidenziare i principali obiettivi individuati nel Piano Aziendale 2012 dell'Agenzia delle Entrate, riportati in calce al presente documento, per rilevare come l'Agenzia delle Entrate deve concentrarsi sull'obiettivo della lotta all'evasione e non può impegnarsi in una difficile attività di "assorbimento e digestione" burocratico-amministrativa.

Si rischia di "allentare" la presa, proprio in un momento dove l'impegno risulta rafforzato per permettere il raggiungimento di strategici obiettivi di finanza pubblica.

Quanto sopra vale anche per l'Agenzia delle Dogane, le cui aree strategiche di intervento, anch'esse sintetizzate in calce, trovano il loro fondamento giuridico in impegni presi dal Paese a livello Internazionale e di Unione Europea ed i cui standard non sono altrimenti negoziabili, pena le note procedure di infrazione o perdita di benefici per le già penalizzate imprese nazionali.

Ulteriormente, è fondamentale evidenziare che nella gran parte dei Paesi che dispongono di un Catasto dei Beni Immobili, vi è una gestione separata e distinta del settore Immobiliare rispetto al settore Entrate, in ragione delle caratteristiche di non fungibilità e non sovrapponibilità delle competenze e delle professionalità.

L'Agenzia del Territorio è già impegnata nel grande e qualificato progetto di revisione degli estimi catastali e del complessivo sistema di accatastamento, di cui alle previsioni della legge delega per la riforma del sistema fiscale, in corso di esame alla Camera a seguito della recente trasmissione da parte del Governo (disegno di legge C 5291), per il raggiungimento dell'equità fiscale in campo immobiliare, quale fondamentale obiettivo del federalismo municipale, soprattutto con riferimento alla disponibilità finanziaria assicurata dalla tassazione delle unità immobiliari.

Pertanto, la stessa Agenzia rappresenta un importante "snodo di raccordo" tra Amministrazione Centrale e Comuni: oggettivamente non c'è alcun motivo per sopprimere cento e più anni di storia del Catasto italiano, paralizzarne l'attività e metterne in crisi il funzionamento, anche alla luce dell'azione di supporto tecnico che dovrà essere assicurata dai Comuni stessi che, necessariamente, richiede una interlocuzione privilegiata e specializzata, che non può essere fornita dall'Agenzia delle Entrate, per la sua natura esclusivamente fiscale.

Anche gli altri accorpamenti rilevano analoghe criticità, soprattutto con riferimento al delicato settore dei giochi che richiede il massimo grado di attenzione e per questo era stata prevista, per legge, la nascita di una specifica Agenzia.

Per i ritardi nella predisposizione degli atti e nonostante i pareri condizionati delle competenti Commissioni di Camera e Senato, l'iter di emanazione del decreto ministeriale è di fatto bloccato.

In ragione di ciò, appaiono perlomeno ingenerose le accuse rivolte ai Monopoli sul versante dell'efficienza nel contrasto ai giochi illeciti, nella misura in cui l'Autorità politica non ha fornito alla struttura gli idonei strumenti per esercitare i compiti assegnati, ovvero la struttura doveva ancora "decollare".

In merito alle previsioni normative in esame, una possibile compatibilità potrebbe individuarsi per le Dogane, solo riguardo alla gestione delle accise, che a quelle sugli olii minerali, sugli alcoli e sull'energia elettrica, vedrebbe aggiungersi la gestione delle accise sui tabacchi, attualmente in capo ai Monopoli; per contro, il settore Giochi, calato come una specie di "corpo estraneo" all'interno di una organizzazione gestita, al centro, per funzioni omogenee (gestione del tributo - accertamento- Controllo, etc.), finirebbe per essere un'attività gestita quasi in subappalto, anche alla luce del meccanismo di azione sul territorio, incentrato sullo strumento della Convenzione con la Guardia di Finanza.

A nostro parere, veramente molto poco in termini di progettualità in ordine ai risparmi, molto, per contro, in termini di potenziale disarmonia di funzioni ed attività.

A ciò deve aggiungersi l'irrilevanza della collocazione delle Commissioni Tributarie sotto un Dipartimento anziché un altro del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Anche i possibili effetti di sovrapposizione e miglioramento dell'efficienza dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane non possono che riguardare solamente la gestione dell'Imposta per il Valore Aggiunto (IVA), per ciò che attiene al solo ambito degli scambi Intracomunitari, ma appare sconsigliabile procedere in questa direzione, alla luce dell'attuale stato della normativa, che ben distingue le competenze dei due Enti in ordine ai poteri di constatazione (Entrate e Dogane) e di accertamento del tributo (Entrate), laddove l'intervento auspicato dovrebbe riguardare, per contro, un maggior coordinamento fra le due Agenzie e la Guardia di Finanza.

Per la Federazione CONFISAL-SALFI le decisioni assunte con il Decreto Legge n. 87/2012 sono assolutamente sbagliate, prive di qualunque giustificazione, senza alcun riferimento aziendalistico, probabilmente pericolose e soprattutto destinate a determinare ritardi o addirittura paralisi delle strutture amministrative coinvolte.

Una decisione che appare "disallineata" rispetto alle analisi del Ministro Giarda, incaricato della spending review, e che non ha coinvolto in alcun modo esperti del settore, politici e non.

Altre sarebbero, a nostro parere, le sovrapposizioni su cui intervenire e quindi molto si potrebbe fare ed ottenere, ad esempio, sul versante del coordinamento tra Agenzie Fiscali e Guardia di Finanza, oppure sulla coesistenza operativa di Agenzie e Inps nella riscossione delle entrate, in presenza della stessa base imponibile, quanto sopra solo a titolo di promemoria e senza voler invadere l'altrui campo d'azione.

In conclusione, per la Federazione CONFISAL-SALFI appare evidente l'idea, insostenibile, di un ritorno ad una mega struttura amministrativa, come era l'ex Ministero delle Finanze, organizzata per dipartimenti, che si

occupavano di Entrate, Territorio, Dogane, Demanio e Commissioni Tributarie.

Una idea insostenibile perché annulla, pur in presenza di lusinghieri ed accertati risultati, la scelta del modello aziendale delle Agenzie Fiscali, quali strutture specialistiche dotate di autonomia gestionale e finanziaria, autonomia troppo spesso contestata e mal digerita da ampi settori dell'Amministrazione Pubblica, soprattutto da quei settori mai toccati da operazioni di reingegnerizzazione ed efficientamento operativo.

A questo punto, non possiamo parlare, con riferimento al caso in esame, di razionalizzazione della spesa, quanto piuttosto di una vera e propria controriforma che "riporta indietro il pendolo della storia", con esiti tutt'altro che scontati.

Una scelta politica, legittima, ma pur sempre una scelta politica che non può essere in alcun modo "camuffata" con le necessità del momento.

Se vi erano criticità da rimuovere, come altrettanto spesso rappresentato dalla CONFISAL-SALFI, queste andavano puntualmente analizzate ed affrontate con gli strumenti tipici del sistema delle Convenzioni e del modello aziendale, incidendo sugli obiettivi e sulla macchina operativa.

Su questo versante alcune cose sono state fatte ed altre dovevano sicuramente essere predisposte, ma è mancata la volontà politica di intervenire per correggere le criticità che nel frattempo si erano manifestate, ed oggi si cercano "presunte" economie di scala, a scapito della specializzazione e della misurata efficienza del settore.

Un grave errore che potrebbe risultare irreparabile per uno strategico settore già destinatario di tanti interventi di carattere generale, ovvero tutte le misure individuate per il pubblico impiego, che hanno depotenziato lo strumento aziendale e che mettono a rischio gli importanti e qualificati risultati attesi.

La Federazione CONFISAL-SALFI esprime, infine, forte contrarietà anche per il recente intervento del Vice Ministro Grilli in commissione Finanze della Camera, in ordine alle giustificazioni esternate sui proposti accorpamenti. Giustificazioni che, lungi dal convincere, denotano oggettivamente un'insufficiente conoscenza dell'attuale assetto, competenze e funzionalità degli uffici operativi delle diverse Agenzie Fiscali e, in particolare, delle materie e fattispecie giuridiche deliberate quotidianamente da funzionari, con competenze e professionalità necessariamente distinte, specifiche, puntualmente focalizzate sulle diversificate problematiche, quotidianamente sottoposte alla valutazione dei citati funzionari.

Quanto sopra denota l'esistenza e l'attuazione di un "disegno politico", che nulla ha a che vedere con i dichiarati presupposti delle decretazioni governative di urgente necessità, sorrette anche da presunti risparmi (nel caso di specie circa €460.000), che avrebbero giustificato ben altri interventi e non, certamente, la soppressione di storiche realtà gestionali antievasive che rischia di depotenziare la lotta all'evasione, demotivando il personale ivi operante e soddisfacendo milioni di evasori.

Una "destrutturazione dell'Amministrazione Finanziaria", sulla quale precipita un ulteriore provvedimento di applicazione della Spending Review, ancorché di estensione generale a tutto il pubblico impiego, che provocherà ulteriore demotivazione del personale e depotenziamento della lotta all'evasione, causa i previsti tagli agli organici, la chiusura degli uffici, mobilità coatta e tagli su buoni pasto e quant'altro.

La Federazione CONFISAL-SALFI auspica, fortemente, che questa Commissione voglia rigettare al mittente il tentativo di creare, sulla politica fiscale in Italia, un *pericoloso vulnus* all'interno dell'alibi di una pur necessaria razionalizzazione della spesa pubblica che, ancorché da ricercarsi anche nell'Amministrazione Finanziaria, va condotta con tempistica, metodologia e criteri selettivi ben diversi da quelli posti in essere dalla recente decretazione d'urgenza.

Si chiede, inoltre, che nella delega fiscale si discuta la "reingegnerizzazione dell'attuale assetto agenziale", illuminata dal precipuo intento di creare un'Amministrazione Finanziaria ancor più efficiente nell'ottimizzazione del rapporto fisco-contribuente, avendo di mira, quindi, in via principale, l'implementazione degli incassi da lotta all'evasione e solo in via indiretta e derivata, risparmi gestionali di medio e lungo periodo, con il pieno coinvolgimento del Parlamento, delle OO.SS. e, in particolare, dei responsabili delle diverse Agenzie Fiscali, intervenendo, altresì, sull'attuale assetto delle Convenzioni triennali Ministero-Agenzie.

Rifletta, infine, il Sig. Viceministro, Prof. Grilli, su talune sue affermazioni che destano nelle lavoratrici e nei lavoratori della macchina fiscale, profonde perplessità, atteso che non è assolutamente vero, né provato, peraltro, che i presidi territoriali si rafforzino con le economie di scala, né tanto meno, stilando "convenzioni con la Guardia di Finanza" (stranamente esclusa dal provvedimento di razionalizzazione), né è vero che al cittadino utente si forniscono servizi di maggior qualità utilizzando minori risorse, laddove è di comune evidenza che non esiste alcuna moltiplicazione del Ministero dell'Economia sul territorio, mentre *a contrariis* è vero che gli esistenti uffici, necessariamente con competenze diffuse sul territorio, hanno una loro puntuale, strategica, *mission*.

Dal che una prima conclusione, della quale il Vice Ministro dovrà convincersi, che non è con l'unificazione degli uffici che si ottimizza e si ottiene un più ampio controllo, specie se l'affermata razionalizzazione si concretizza in pure e semplici cancellazioni-soppressioni di enti, con una conseguente, inevitabile, "destabilizzazione dei piani aziendali" delle diverse Agenzie Fiscali, che il richiamato Vice Ministro dovrebbe conoscere e che sembra, invece non conoscere.

La nostra contrarietà radica la propria legittimazione anche nelle seguenti argomentazioni e, in particolare, in oggettive perplessità giuridiche che una simile iniziativa, priva dei requisiti di necessità ed urgenza, suscita, letta, in particolare, la relazione del Decreto evidenziante effetti finanziari inferiori al milione di € per la soppressione del Territorio e dei Monopoli e inferiore ai 3 milioni di € per quanto attiene alla ristrutturazione degli organici e riordino delle strutture.

In sintesi, il dichiarato obiettivo governativo di ridurre la spesa pubblica non è colto dall'operazione in rassegna, laddove economie di scala e sinergie sono solo possibili in strutture a missione omogenea.

In tale ambito, deve evidenziare che l'accorpamento in rassegna volutamente ignora la logica sottesa alla creazione delle Agenzie fiscali e gli importanti risultati prodotti in un decennio di lavoro, nonché volutamente dimentica le misure organizzative poste in essere nel decennio e relativi risparmi ottenuti, senza stravolgere funzionamento e continuità di azione del Sistema Agenziale.

Si ignorano, peraltro, dal Governo, i probabili costi da sostenere per l'unificazione. *A contrariis*, dalle previste fusioni non scaturirà nessun efficientamento, nessuna razionalizzazione, nessuna velocizzazione dei processi decisionali. Le operazioni di *merging* effettuate in sede europea negli ultimi anni, hanno avuto ad oggetto processi riformisti gestiti, comunque, in un'ottica di medio e lungo periodo, con processi di cambiamento ed integrazioni caratterizzati da un forte coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* (vedasi Regno Unito e Spagna).

Anche l'intervento sugli organici dovrebbe essere preceduto da un'analisi accurata dell'esistente situazione nelle diverse strutture, coniugata al contesto socio-economico nel quale esse si trovano ad operare, valutando le modalità di svolgimento delle diverse *mission* e i diversi obiettivi produttivi da conseguire. Le carenze di cui sopra rischiano seriamente di compromettere gli sforzi posti in essere negli ultimi anni.

E, infine, l'introdotta, generalizzata, rapporto tra dirigenti e il restante personale, in carenza di un adeguato riconoscimento delle professionalità specialistiche che sono richieste dalla missione rischia di incidere negativamente sulla funzionalità degli Uffici, Centrali e Periferici.

Si rischia, quindi, di minare seriamente il rapporto fisco-contribuente.

Sia consentita, poi, una valutazione e stigmatizzazione di fondo: il presupposto motivazionale fondante, secondo il Vice Ministro, dell'accorpamento in rassegna, "risiederebbe in una vera emergenza nel ridisegno della macchina dello Stato", dal che l'insuperabile domanda del perché quest'emergenza non sia stata tempestivamente inserita e deliberata nel disegno di legge delega fiscale incardinato nella IV Commissione Finanze della Camera, ed ancora il perché non siano stati distinti due interventi sull'Amministrazione Finanziaria: uno volto a reperire i necessari risparmi di sistema e l'altro a migliorarne l'efficacia e l'efficienza, con il distinto utilizzo di due diversi strumenti giuridici (la decretazione, per il primo e il disegno di legge, per il secondo).

Infine, a parere della scrivente, vertesi in una ristrutturazione tanto inefficace quanto controproducente, non essendo le strutture coinvolte per nulla omogenee, con effetti dirompenti negativi sul tasso di operatività reale del sistema, sulla non significatività dei risparmi previsti e controproducente sotto il profilo della funzionalità, esclusa in ogni caso qualsivoglia sinergia.

Attendiamo il Sig. Vice Ministro nei nostri uffici.

Roma, 10 luglio 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
Sebastiano Callipo

SINTESI OBIETTIVI 2012 – PIANO AZIENDALE AGENZIA DELLE ENTRATE

Prevenzione e contrasto all'evasione

CONSEGUIMENTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA 10,00 miliardi di euro

Nel piano aziendale 2011 rispetto ad una previsione di 8,0 miliardi di euro, si sono consuntivati 12,0 miliardi di euro. Anche per l'anno in corso, rispetto al dato previsionale, ci si attendono incassi superiori ai 12 miliardi di euro, frutto di una qualificata azione di contrasto all'evasione ed elusione fiscale, pur nella negativa congiuntura.

NUMERO COMPLESSIVO DI ACCERTAMENTI AI FINI IIDD, IVA, IRAP, REGISTRO n. 380.000,
previsione in linea con il preventivo 2011. Nel piano aziendale 2011 la previsione era di n. 380.000.

GRANDI CONTRIBUENTI

- o **TUTORAGGIO ESTESO ALLE IMPRESE CON VOLUME D'AFFARI O RICAVI NON INFERIORI A € 100 milioni**
n. 3.166, con una previsione 2012 in netto aumento rispetto al preventivo 2011
- o **NUMERO DI ACCERTAMENTI NEI CONFRONTI DEI GRANDI CONTRIBUENTI n. 2.000,**
con una previsione 2012 in aumento rispetto al preventivo 2011

IMPRESE MEDIE DIMENSIONI

- o **NUMERO DI ACCERTAMENTI NEI CONFRONTI DI IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI**
(volume di affari inferiore a € 100 milioni) n. 13.000, previsione in linea con il preventivo nel 2011.

IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI E PROFESSIONISTI

- o **NUMERO DI ACCERTAMENTI DI INIZIATIVA NEI CONFRONTI DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' D'IMPRESA, ARTI O PROFESSIONI n. 130.000**

PER LE PERSONE FISICHE

- o **NUMERO DI ACCERTAMENTI SINTETICI n. 35.000**
- o **NUMERO DI ACCERTAMENTI ASSISTITI DA INDAGINI FINANZIARIE n. 11.000**

ISTANZE DI MEDIAZIONE ESAMINATE TEMPESTIVAMENTE (entro 90 gg. dalla presentazione) percentuale 90%

PER IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO LE PERCENTUALI DI COSTITUZIONI IN GIUDIZIO IN CTP, IN CTR E LA PARTECIPAZIONE A PUBBLICHE UDIENZE SONO

DEL 96%, previsione 2012 in linea con il preventivo 2011 per il contenzioso presso la giustizia tributaria, mentre la mediazione è un nuovo istituto normativo che aumenta il complessivo carico di lavoro.

Servizi ai contribuenti ed alla collettività

NUMERO DI RISPOSTE TELEFONICHE FORNITE n. 1.900.000, con una previsione 2012 in aumento rispetto ai dati preventivati nel piano 2011.

NUMERO DI RISPOSTE FORNITE IN FORMA SCRITTA n. 75.000, con una previsione 2012 in aumento sul preventivo 2011.

TRATTAMENTO COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITA'

- o **PERCENTUALE DELLE COMUNICAZIONI ANNULLATE 20%**
- o **CONTROLLI PREVENTIVI DI QUALITA' SULLE COMUNICAZIONI DI IRREGOLARITA' n. 1.000.000**

PROCESSO DI LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA

- o **60% anno imposta 2010**
- o **40% anno imposta 2011**

INTERVENTI EFFETTUATI NEI CONFRONTI DEGLI INTERMEDIARI ENTRATE

Numero di interventi previsti nel 2012 n. 1.750

ISTRUIRE I RIMBORSI IMPOSTE DIRETTE

70% fino all'anno di imposta 2010

ISTRUIRE I RIMBORSI IVA

- o **80% fino all'anno di imposta 2010**
- o **25% dell'anno di imposta 2011**

LAVORAZIONI CIVIS

Numero di lavorazioni CIVIS da effettuare n. 360.000

SINTESI DEL PIANO STRATEGICO 2012 DELL'AGENZIA DELLE DOGANE

Considerazioni tecniche sui principali obiettivi di piano

Per il 2012, il piano strategico dell'Agenzia delle Dogane si muove nell'ambito delle tre, pressoché standardizzate, Aree strategiche di intervento relative a:

- PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA E DEGLI ILLECITI EXTRATRIBUTARI
- SERVIZI AGLI UTENTI
- OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

Nell'ambito della **prima Area**, si osserva l'innalzamento del livello quali/quantitativo degli obiettivi legati all'attività di contrasto alle frodi ed ai traffici illeciti. Si evidenzia, in particolare, nel triennio, l'innalzamento del numero dei controlli, sia in materia doganale che di accise, insieme ad un incremento della previsione del maggiore accertato (recupero evasione), stimato in un miliardo di euro, nonché, nell'ambito extratributario, l'incremento dei tassi di positività (fattore qualitativo) nel contrasto alle contraffazioni, alle sotto-fatturazioni di merci importate da Paesi a Rischio ed ai traffici di valuta. Particolare attenzione è riservata ai controlli di conformità dell'operato dell'Agenzia nell'ambito della procedura di riscossione e messa a disposizione dell'Erario dell'Unione Europea delle Risorse Proprie Comunitarie (dazi, tasse ad effetto equivalente e quota IVA sui dazi). Da rimarcare, sempre nell'ambito della **prima Area**, i progetti di digitalizzazione di funzioni standardizzate a livello Europeo quali il *single window*, meglio conosciuto come Sportello unico doganale.

Nella **seconda Area**, da sottolineare la previsione di miglioramento della qualità di alcuni servizi all'utenza rilevabili da obiettivi quali, ad esempio, la percentuale dei quesiti risolti, il basso tasso dei reclami presentati nell'ambito della carta dei Servizi, la riduzione dei tempi di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (istituto comunitario ITV), nonché il forte potenziamento dei servizi telematici con tassi di copertura superiori, in media, al 95% delle attività trattate. Nel settore delle accise, da evidenziare, la telematizzazione ormai totale delle contabilità.

Nell'ambito della **terza Area**, da rimarcare la scelta strategica, legata al risparmio dei costi di missione, del decentramento dell'attività formativa con innalzamento delle ore di erogazione pro capite; importante le novità in tema di sicurezza sul posto di lavoro con la progettazione e realizzazione del Sistema nazionale di Gestione Sicurezza e Salute sul Lavoro (Progetto Nazionale). Nell'ambito dei sistemi di governo e gestione, vengono implementati gli indicatori relativi alla misurazione della capacità di spesa nel settore degli Investimenti sia rispetto alla pianificazione, sia rispetto ai risultati attesi in base al piano.

Piano Aziendale Agenzia del Territorio - Obbiettivi 2012

Obbiettivi di politica fiscale e Linee Strategiche

Equità Fiscale in campo immobiliare, sarà questa per il 2012, il principale ambito operativo dell'Agenzia per una maggiore efficacia ed efficienza nel contrasto ad evasione ed elusione nel settore immobiliare.

Un milione di case fantasma- maggiore reddito di due milioni di euro

Aumento delle attività di stima di circa il 20% ,rispetto al 2011 ,richieste dell'Agenzia delle Entrate per il controllo del valore delle transazioni.

Servizi a Istituzioni— Professionisti – Cittadini

Obbiettivi 2012;

miglioramento dell'offerta e del sistema informativo immobiliare, nonché della governante nella collaborazione con i Comuni- enti locali- Agenzie Fiscali i-Amministrazioni Nazionali ed Internazionali che operano nel settore ;
Revisione degli estimi catastale e Catasto Federale;
Maggiori e più dettagliate informazioni economiche relative al mercato immobiliare.

Governo e Supporto

Razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa;

Sforzo organizzativo rivolto a valorizzare l'apporto del personale al conseguimento dei risultati ed alla crescita delle Risorse Umane.